

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149. Tel. 67.121 67.521 61.446 67.745
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestrale L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDI' SU "L'UNITA'",
Il testo integrale del discorso
di TOGLIATTI all'Adriano
Prenotate le copie!

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 180 DOMENICA 30 LUGLIO 1950 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

I CATTOLICI E LA PACE

La partecipazione di imponenti masse di cattolici di tutti i paesi al plebiscito contro le armi atomiche, lanciato nel marzo scorso a Stoccolma dal Comitato nazionale dei Partigiani della Pace, costituisce uno dei fatti di maggior rilievo nella storia di questi ultimi anni.

Nonostante le rabbiose campagne dei circoli interessati a far ricadere i motivi della divisione religiosa e dell'odio teologico per coprire i piani aggressivi dell'imperialismo, si può dire che lo schieramento delle masse popolari contro la guerra non conosce oggi limiti di carattere confessionale. Le difficoltà, là dove esistono, sono dovute tanto alla pressione dei governi reazionari e dell'alto clero legato al Vaticano, quanto alla debolezza iniziale del nostro lavoro di organizzazione e di avvicinamento ai strati sempre più larghi di disamorati della gioventù cattolica che decine di milioni di cattolici di tutte le condizioni sociali e di tutte le professioni, contadini e impiegati, artigiani e intellettuali, non esclusi i numerosi gruppi di sacerdoti e di membri di congregazioni monastiche, hanno già dato la loro firma alla petizione di Stoccolma.

La mancanza della guerra atomica ha creato una situazione nuova, che spiega in gran parte il successo dell'attività mondiale dei partigiani della pace. Al di sopra di tutte le differenze religiose e ideologiche, e al di là della propaganda menzognera della stampa americana, la gente semplice incomincia a capire che la messa al bando dell'atomica costituisce oggi il modo più concreto per lottare contro lo scoppio della guerra.

Ma se tra i duecento cinquantamila milioni di uomini e donne che si sono impegnati sino a questo momento a lottare per l'interdizione delle armi atomiche le masse cattoliche rappresentano uno degli elementi essenziali, ciò non significa che si debba sottovalutare l'intervento in sede religiosa, di quei gruppi che sul terreno politico si accorgono di non poter più orientare a loro piacimento, verso l'accettazione della guerra, la maggioranza della popolazione.

E' noto, ad esempio, che in certi casi, in Italia e fuori d'Italia, l'adesione di alcuni vescovi alla campagna contro l'atomica aveva aperto nuove possibilità al rafforzamento del fronte della pace. Le alte gerarchie vaticane sono intervenute per far cessare questo «scandalo». I legami economici e di classe tra i circoli della Santa Sede e i gruppi dirigenti dell'imperialismo americano sono ormai così stretti, che un'adesione di alcuni vescovi alla campagna contro l'atomica avrebbe avuto un effetto di rafforzamento del fronte della pace. Le alte gerarchie vaticane sono intervenute per far cessare questo «scandalo». I legami economici e di classe tra i circoli della Santa Sede e i gruppi dirigenti dell'imperialismo americano sono ormai così stretti, che un'adesione di alcuni vescovi alla campagna contro l'atomica avrebbe avuto un effetto di rafforzamento del fronte della pace.

LA LOTTA PER L'ABDICAZIONE DEL SOVRANO NAZISTA

Legge marziale a Liegi Il popolo del Belgio contro Leopoldo

La marcia su Bruxelles degli antileopoldisti - Violenti scontri tra agenti di polizia e scioperanti - La grave crisi del paese

BRUXELLES, 29. - La situazione nel Belgio si è ulteriormente aggravata. Il movimento antileopoldista si è andato sviluppando con un crescendo irresistibile: ormai non c'è settore della vita economica del paese dove la mobilitazione contro il re collaborazionista non si faccia sentire.

Il governo clericale, che ha imposto il ritorno di Leopoldo nonostante le pressioni della grave scissione e crisi nel paese che quel ritorno avrebbe aperto, ha ordinato oggi la legge marziale a Liegi. Il prefetto di Liegi, un socialista, si è dimesso per protesta.

L'autorità della polizia di Stato con le mitragliatrici dislocate sulle torrette, hanno perquisito e pattugliato tanto Liegi che Charleroi. Si calcola che circa mezzo milione di lavoratori sia in sciopero in tutta la nazione.

Nelle prime ore di stamane, le truppe di fanteria entrate nella città hanno occupato la centrale radio e gli edifici pubblici mentre altre hanno occupato le miniere. Ovunque si trovano soldati armati di mitra, fucili, stielcolante e maschere antigas. Dalla Germania è intanto in viaggio verso Liegi un battaglione specializzato.

Il governatore della provincia di Brabant, nei dintorni di Bruxelles, ha vietato la riunione di oltre cinque persone.

La capitale belga è sotto stato d'assedio questa sera, dopo sanguinosi scontri fra polizia e scioperanti che hanno causato 25 feriti (sette gravi) e trenta arresti. Generali hanno sparato sulle teste degli dimostranti e la polizia ha caricato

LA CROCIATA DELLA VERITA'

Herr Alcide De Gasperi patriota di Francesco Giuseppe

Una lettera del sen. d. c. Enrico Conci a "L'Unità", e una documentazione sull'attività di De Gasperi al Parlamento austriaco

Il senatore democristiano Enrico Conci, in seguito alla pubblicazione su "L'Unità" di un brano di una dichiarazione che rivelava la posizione assunta da alcuni componenti il gruppo popolare trentino al Parlamento austriaco allo scoppio dell'ostilità tra l'Italia e l'impero austriaco:

«Signor direttore — scrive il sen. Conci — con grande sorpresa leggo oggi su "L'Unità" uno strano brano riprodotto da un libro di Elio Taddai, in cui si rievoca pubblicamente in documento del "gruppo parlamentare di De Gasperi" quando l'attuale presidente del Consiglio ne sarebbe stato capo al Parlamento austriaco prima dell'intervento dell'Italia nella guerra 1915-1918.

In quel brano vengono attribuite ad on. De Gasperi espressioni con le quali egli avrebbe deplorato e condannato l'entrata dell'Italia in guerra come un tradimento, espressioni che egli non ha mai pronunciate.

Nel periodo di tempo cui si riferisce il brano preaccennato, il capo del partito popolare alla Camera austriaca, del quale faceva parte on. De Gasperi, era chiuso. Nessuna dichiarazione di cui ha data stata data né da me, né da altri e non poteva venir data, perché on. De Gasperi, appunto per il pericolo di guerra, era chiuso. Nessuna dichiarazione di cui ha data stata data né da me, né da altri e non poteva venir data, perché on. De Gasperi, appunto per il pericolo di guerra, era chiuso. Nessuna dichiarazione di cui ha data stata data né da me, né da altri e non poteva venir data, perché on. De Gasperi, appunto per il pericolo di guerra, era chiuso.

Togliatti all'Adriano

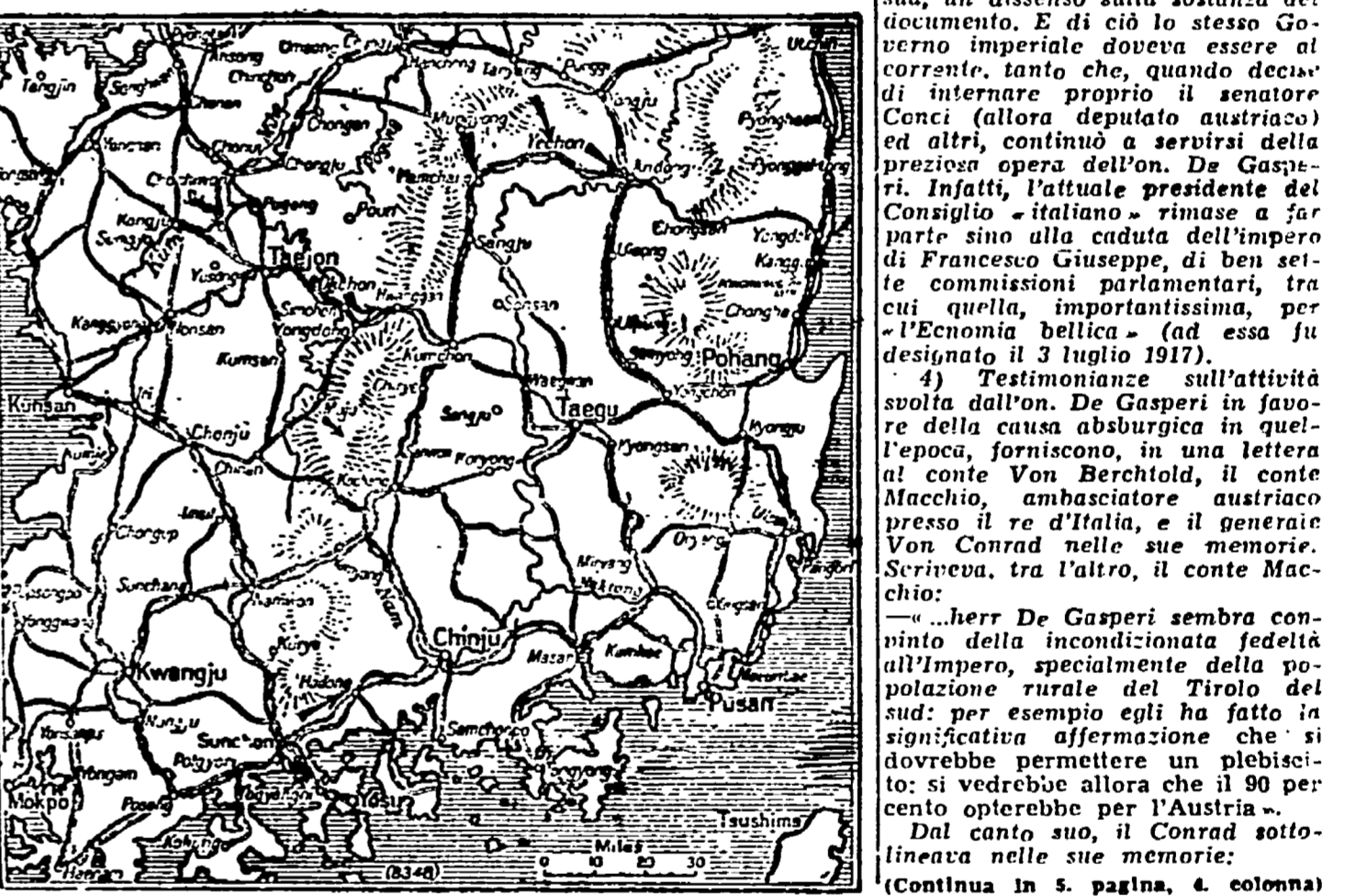


Di ritorno da Berlino, ove ha partecipato ai lavori del Congresso del SED, il compagno Togliatti prenderà la parola oggi al Teatro Adriano, nel corso della manifestazione di chiusura della campagna del tesseramento della Federazione romana del P.C.I.

OFFENSIVA SU DUE FRONTI DELL'ESERCITO POPOLARE

Kochang e Hwanggan liberate ieri L'ala destra americana cede terreno

Gli americani portano in Corea "volontari", giapponesi
Alti ufficiali del Mikado tra i consiglieri di Mac Arthur



LA PAROLA D'ORDINE DELLA STAMPA DI DESTRA INGLESE

"Sabotaggio psicologico", a Londra della decisione di Jacob Malik all'ONU

Truman tenta di giustificare l'intervento americano a Formosa - Un messaggio sarebbe stato inviato a Pechino tramite il Pandit Nehru

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 29. - La notizia della decisione sovietica di assumere la Presidenza nella prossima sessione del Consiglio di Sicurezza è stata accolta a Londra con un misto di sorpresa e di preoccupazione non meno del tutto giustificata per accursare l'Urss di mirare, con la sua decisione ad ogni sorta di macchinazione ed imbroglio. Anche se l'URSS ha proposto che venissero sembravano di pace, arriva a dire il Manchester Guardian, non bisogna credere lo stesso. Saremo sicuramente diavoleri maccherate.

Questo è l'ordine con cui la Gran Bretagna dunque si appresta a se...

MILIONI DI FIRME RACCOLTE NEGLI ULTIMI GIORNI

Importante annuncio di Nenni sullo sviluppo del plebiscito antiatomico

Nuovi dati verranno comunicati per il primo agosto
830 mila firme raccolte a Roma e 600 mila a Napoli

Il Paese di oggi pubblica una importante intervista con il compagno Pietro Nenni, Presidente del Comitato Italiano del Plebiscito della Pace. Nelle sue dichiarazioni Nenni afferma fra l'altro che è prossimo l'annuncio, da parte del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, di un nuovo grande balzo in avanti del Plebiscito per l'Appello di Stoccolma.

«Non voglio anticiparvi — dichiara Pietro Nenni — i dati completivi, che pubblicheremo alla data prevista del 1. agosto. Credo di poter dire, tuttavia, che — nei pochi giorni trascorsi dal 15 luglio, data in cui abbiamo potuto annunciare il superamento del primo obiettivo di 10 milioni di firme — quella cifra è stata ulteriormente aumentata di alcuni milioni. Se il ritmo della raccolta delle firme si manterrà come negli ultimi giorni — e dai dati che quotidianamente esaminiamo abbiamo ogni ragione di ritenere — possiamo essere certi che il secondo obiettivo, che ci siamo prefissi per il 1. agosto, sarà anch'esso raggiunto».

Alla domanda quale sia stata l'influenza degli avvenimenti in Corea sullo sviluppo della campagna antiatomica, on. Nenni così risponde:

«Non vi è dubbio che, di fronte all'aggravato pericolo di guerra per il nostro Paese e per l'umanità intera, si è potuto rilevare un grande ed un'accelerazione del ritmo della raccolta delle firme. Allo stesso tempo, malgrado l'aggravarsi del pericolo di guerra, la campagna di raccolta più dei due terzi delle firme all'Appello di Stoccolma sono...

La raccolta delle firme a Roma ed a Napoli

Il Comitato Romano dei Partigiani della Pace ha annunciato ieri che fino a questa data sono state raccolte 830 mila firme. In città sono stati raccolti 600 mila firme. Nel corso della campagna di raccolta delle firme si sono verificati i maggiori successi del Plebiscito.

Quel che è interessante rilevare — egli dichiara — è il fatto che accanto a regioni come l'Emilia, la Toscana, la Lombardia, il Piemonte, ove era più facile aspettarsi risultati notevoli, nei primi posti della classifica si trovano regioni come la Campania e la Puglia, ove...

Il dito nell'occhio

Interpellanze
«Quora i socialisti avrebbero veramente interpellato il loro ministro sarebbe derivato per loro una ben diversa idea di condotta».

Il Governo britannico, che aveva tentato di mediarne attraverso l'ambasciatore a Mosca, tentativi che si sono dovuti poi abbandonare sotto la pressione americana, esattamente vede nella decisione sovietica l'indizio che il conflitto non si allargherà. Ma d'altra parte il Governo britannico avrebbe voluto una pace imposta dall'Occidente e mentre invece quella che pare approssimarsi sarebbe una sistemazione nata dall'iniziativa e dalla volontà di pace delle forze democratiche e progressive, ancora una volta...